



**«Alessandro Magno, Giulio Cesare e Napoleone sono stati invitati a una parata nella Piazza Rossa. Alessandro Magno dice: «Se avessi**



**avuto i carri armati sovietici sarei stato invincibile». Giulio Cesare dice: «Se avessi avuto gli aeroplani sovietici avrei conquistato il**

**mondo». E Napoleone: «Se avessi avuto la Pravda nessuno avrebbe mai saputo di Waterloo».**

Barzelletta ebraica tratta da «Lavoratori di tutto il mondo, ridete» a cura di Moni Ovadia (Einaudi)

## ELEZIONI IN FRANCIA

# Ballottaggio Sarkozy-Royal Adesso Ségolène può vincere

Nicolas Sarkozy al 30 per cento, Ségolène Royal tra il 25 e il 26 per cento. Sono i dati dei primi exit-poll sul primo turno delle elezioni presidenziali in Francia. Netamente staccati gli altri due principali concorrenti della competizione: Bayrou tra il 17 e il 18 per cento, Le Pen tra il 10,5 e il 12 per cento. Nessuno degli altri 8 candidati ha raggiunto la soglia del 5 per cento. Saranno dunque il candidato gollista e la candidata socialista ad andare al ballottaggio fra due domeniche, il 6 maggio. La partecipazione al voto è stata altissima: dovrebbe arrivare, secondo le proiezioni, all'86,5 per cento, un record assoluto. E questo

spiega - secondo gli opinionisti - l'ottimo risultato di Ségolène - circa 10 punti sopra Jospin nelle precedenti presidenziali nelle quali andarono al ballottaggio Chirac e Le Pen. Lo spettro del candidato xenofobo incombeva anche su questo voto, ma si è dissolto con i primi exit-poll diffusi da un sito belga. Il segretario del Ps Hollande (che è anche il compagno della Royal) parla di grande lezione di democrazia. Anche in Italia la sinistra accoglie con soddisfazione il risultato. Il ministro Pollastrini: «La sinistra si afferma con una donna forte».

Marsilli, Novella De Giovannangeli e Flesca alle pagine 2, 3 e 4



La candidata socialista Ségolène Royal salutata al suo seggio elettorale. Foto di Bob Edme/Ap

## Il commento

### Francia IL CORAGGIO DI UNA DONNA

GIANNI MARSILLI

Ieri ha vinto Ségolène, perché è riuscita nella difficile impresa di mettere la sinistra in condizioni di vincere tra due settimane. Diciamo che ha vinto Ségolène Royal anche perché erano in molti, fin dentro il suo partito, a dubitare di lei e della sua capacità di qualificarsi per il secondo turno. Invece ci sarà, e sarà stato grazie a lei, al suo coraggio e alla sua solitaria tenacia, che un partito e una sinistra divisi avranno potuto ritrovarsi, quantomeno il tempo di un'elezione cruciale. Ha vinto anche Nicolas Sarkozy, naturalmente, e François Bayrou ha ottenuto un'affermazione che va molto al di là delle sue iniziali speranze. Ma in Francia ieri ha vinto soprattutto la democrazia: gli astensionisti sono ai minimi livelli della storia della Quinta Repubblica. È stata una gioiosa corsa, un assalto alle urne, nobilitato dalla dura lezione inflitta a Jean Marie Le Pen. Non è poco, in tempi di «crisi della politica», di malessere civile. Le elezioni, queste elezioni, hanno sprigionato un sex appeal inatteso e coinvolgente, e la risposta è stata di massa.

È accaduto soprattutto perché i tre candidati principali sono riusciti a comunicare il senso del nuovo, della svolta possibile. Si girava una pagina, quella nata cinquant'anni fa. La ribalta è stata occupata da tre cinquantenni, tutti e tre profondamente innovatori innanzitutto nel loro stesso campo. Sarkozy ha costruito per cinque anni il suo partito in nome della «rottura», promuovendo un nuovo gruppo dirigente, scuotendo vigorosamente l'albero del gollismo che fu del Generale e di Chirac. Bayrou ha espresso la grande ambizione di ridisegnare l'intero paesaggio politico, accennando alla più audace delle operazioni: portare le sue truppe dalla destra verso la sinistra, in nome di un centrismo libero da impacci, ma permeato di solidarismo sociale e laicità. Ségolène Royal si è fatta strada dentro il partito socialista praticamente da sola. Ha vinto le primarie, ma soprattutto si è fatta «presidenziabile» in un anno appena. Vuol dire trovare un carattere, il filo di un progetto, un linguaggio. Li ha trovati lei, contro venti e maree. Complimenti sinceri e un milione di auguri.

# Il Partito Democratico c'è. Ora la squadra

## Al congresso della Margherita l'abbraccio Rutelli-Fassino: siamo un solo partito I leader in campo per gestire la fase costituente e la futura successione a Prodi

## FIRENZE, ABUSI IN CHIESA Le vittime accusano il Vaticano

di Maristella Iervasi  
«Tardivi e insufficienti» i provvedimenti presi nei confronti di don Lelio Cantini, l'ex parroco, oggi ultraottantenne, della chiesa «Regina della pace» alla periferia di Firenze, sotto inchiesta per abusi sessuali pluriaggravati e continuati su minori. Lo scrivono senza remore un gruppo di fedeli-vittime che avevano denunciato quel che accadeva in parrocchia dal 1973 al 1987.  
a pagina 12

Staino  
«LA COMODITÀ DI AVERE UN P.D.»  
ALLORA D'ACCORDO: SE PASSA SÉGOLENE FACCIAMO IL TELEGRAMMA DI CONGRATULAZIONI IO...  
... SE PASSA BAYROU, LO FACCIAMO IO.  
Maggio STAINO

di Ninni Andriolo  
Anna Finocchiaro, Veltroni e, ieri, anche Fassino. Tra venerdì e domenica tre dei leader Ds maggiormente accreditati per la leadership del futuro Partito democratico hanno visitato il Congresso della Margherita, tra gli applausi dei compagni di strada che hanno accelerato la marcia verso la meta dell'Assemblea costituente. E anche Rutelli e Franceschini, che potrebbero aspirare alla guida dell'Ulivo, hanno incassato alle assise della Quercia la loro buona dose di consensi. Il futuro leader del Pd, dovrà ottenere il placet di ex Dl ed ex Ds. Ma gli scambi reciproci di cortesie che si contano oggi, non basteranno a consacrare anche domani.  
segue a pagina 9  
Collini, Carugati, Lombardo, Vasile, Zegarelli, Cotroneo alle pagine 5-10

Partito Democratico / 1  
L'ANNO DECISIVO  
GIANFRANCO PASQUINO  
Pù efficace, nella sua appassionata replica, di quello che era stato nella sua fin troppo lunga relazione introduttiva, il molto acclamato segretario Piero Fassino ha chiuso l'ultimo Congresso dei Democratici di Sinistra lanciandoli al perseguimento di due grandi, ambiziosi obiettivi. Il primo obiettivo è quello di chiarificare, arricchire, migliorare il contenuto di quello che sarà, meglio, dovrà essere, se vorrà davvero dare un contributo alla democrazia italiana, il nascente Partito Democratico.  
segue a pagina 28

Partito Democratico / 2  
LA LAICITÀ È DONNA  
MARIA SERENA PALIERI  
«Forza Anna», «Forza Rosy», «Forza Rosa»: le ovazioni che i congressi di Ds e Dl hanno riservato sabato ad Anna Finocchiaro e Rosy Bindi e, più a sorpresa, ieri mattina, anche a una professionista di antica navigazione, che ha cominciato il suo cammino nella Dc di Gava, cioè Rosa Russo Iervolino, aprono una prospettiva inaspettata. È possibile che la nascita del Pd comporti uno scenario per cui l'aggettivo «nuovo» non venga usato come uno slogan o una giaculatoria. Lo scenario nuovo è questo: che, alla leadership, siano candidate una o più donne.  
segue a pagina 10

questo è il fiore DEL PARTIGIANO  
sosteniamo il tesseraamento ANPI 2007 / ANPI ANPI  
arci 50  
25 aprile 1957/07: cinquant'anni resistenti

## INTER: FINALMENTE ARRIVÒ LO SCUDETTO VERO

Noi & Loro MAURIZIO CHERICI

### Se i ragazzi scoprono il 25 aprile

LE PIAZZE DEL 25 APRILE ricordano la Liberazione che non è la «fine della guerra civile» come vorrebbero i revisionisti fioriti negli anni del governo Berlusconi. Smontano e ricostruiscono la memoria parlando di fratelli che disarmano il fucile di Abele. Un modo per confondere l'angolazione della storia confidando nell'attenzione sguaiata dal consumismo usa e getta. I ragazzi 2000 non possono capire come i ragazzi di un tempo riuscissero a diventare adulti nel tritassasi, giorno per giorno, della propaganda nera. L'immagine del baillia sfolgorante, indice puntato che scaccia un bambino dalla faccia buia, sintetizzava il disprezzo del patriottismo ariano: «Non puoi giocare perché sei ebreo». Quindi diverso da noi cattolici, bianchi, benestanti. Nodi dell'infanzia che sopravvivono nella cultura debole degli arricchiti, Nord Est e Lombardia delle leghe. Purtroppo l'Italia dei deboli è più lunga. Era solo l'educazione sentimentale delle prime classi.  
segue a pagina 29

## LIBERARCI

edizione del cinquantenario

Reggio Emilia, Museo Cervi di Gattatico di R. E. ore 14,30

Incontro nazionale tra i circoli giovanili Arci, la Ministra per le Politiche Giovanili e le Attività Sportive Giovanna Melandri e l'Assessore alla Cultura della Regione Emilia Romagna Alberto Ronchi.

Seguiranno cerimonia ufficiale celebrazioni 25 aprile e concerto "Street Beat Festival"

Altri appuntamenti su: www.arci.it

25 aprile 1957/07: cinquant'anni resistenti